

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo Lire 24 semestrale 12 trimestrale 6 mese 2

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli, ecc. si ricevono presso l'Ufficio di Amministrazione Via Garibaldi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'Associazione 1896

al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Col primo di Gennaio per questo Giornale comincerà l'anno ventesimo. Ognor sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani (anche di quelli che vivono oltre i limiti della Provincia, ed in Paesi remoti), esso non avrà, per conservarla, che da seguire nel metodo sinora tenuto, rappresentando le idee ed i sentimenti della Maggioranza liberale.

Quindi indipendente in politica, cioè non serve a Ministri e a Partiti, aspirerà al trionfo de' principj regolatori del buon Governo; quindi, amico del Progresso, aiuterà con la parola quanti se ne faranno tra noi promotori, in ordine amministrativo ed economico.

Tutte le rubriche del Giornale saranno ampliate per la collaborazione spontanea e generosa di scrittori nostri; specialmente la parte amministrativa, in cui si discuterà sugli interessi dei Comuni e della Provincia. E con ogni accuratezza e sollecitudine sarà compilata la parte commerciale.

Per l'APPENDICE, dedicata alle gentili Lettrici, abbiamo pronti quattro grandi Romanzi, pillura di costumi, analisi di passioni de' nostri tempi.

Il primo, di cui s'incomincerà la pubblicazione in Gennaio, ha per titolo:

IL TESTAMENTO DI LUCILLA

È lavoro pregevole della Letteratura francese, versione libera d'un nostro Collaboratore, e sarà letto con interesse massimo. Poichè in questo Racconto l'Autore con mano maestra ha scolpito i caratteri dei personaggi e li ha finemente cesellati. Poi la favola, l'intreccio, le situazioni, rivelano l'ingegno d'un vero artista, e l'opera sua può dirsi un capolavoro.

Il Testamento di Lucilla sarà una gemma che abbellirà l'APPENDICE della PATRIA DEL FRIULI, e preluderà ad altri tre lavori d'equal merito che daremo nel corso dell'anno.

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno anticipare l'importo annuo od almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, LA STRENNATA della PATRIA DEL FRIULI.

L'Amministrazione anche pel 1896 può offrire alle signore dei Soci la Stagione (Giornale di Mode edito a Milano dall'Hoepf) a prezzo ridotto, cioè la grande edizione per lire 1,80, e la piccola edizione per lire 6,40 anticipate.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE PEL 1896

Associazione con il sorteggio d'un Premio

Tanto per i Soci di Udine che per i Soci della Provincia e del Regno, sono conservati i prezzi ordinari degli scorsi anni, cioè per un anno lire 24, per un semestre lire 12, per un trimestre lire 6.

Il premio da sorteggiarsi consisterà nella

3 STELLA D'ITALIA

lavoro pregevole anche per l'Arte del disegno. Gli stessi Soci, invitati nell'Ufficio del Giornale, faranno il sorteggio con tutte le garanzie e modalità d'uso.

Per essere compresi fra i concorrenti al Premio, dovranno i Soci, od aver già pagato l'importo d'associazione, od aver dichiarato di pagarlo in rate secondo la consuetudine.

Associazione senza Premio

Tanto per i Soci di Udine quanto per quelli della Provincia e del Regno si è ridotto il prezzo come segue: per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4,50.

Per i Soci all'estero, che non partecipano all'estrazione del Premio, al suddetto prezzo si devono aggiungere le spese postali: quindi per un anno lire 28, per un semestre lire 19, per un trimestre lire 9,50.

UN ADDIO AL 1895.

Oggi salutiamo melanconicamente l'anno che muore.

Per la vita politica non fu lieto, perchè in esso continuarono le agitazioni, le inettrezze, le violenze partigiane del suo predecessore. Tuttavia nel '95 ai tanti mali della Nazione si tentò lo studio dei rimedi, e se non riuscirono completamente efficaci per nuove calamità sopraggiunte, non se ne incolperanno i Ministri ed il Parlamento.

Però due principali fatti del '95 resteranno nella cronaca, per provare che miravasi a rinvigorire gli elementi del buon Governo.

Dapprima con le elezioni generali politiche; poi con le elezioni generali amministrative.

Corretta la Legge elettorale politica, venne applicata con qualche frutto, ossia con minori inconvenienti e senza facoltosa corruzione, come altre volte. Tanto è vero che assai minori furono le mostranze ed i lagni; minimo il numero delle contestazioni legali, e quasi nessuna portata davanti ai Giudici ordinari. Poi, nelle presenti condizioni, e qualunque possa essere il giudizio sulla Camera elettiva, non riteniamo ancora quale fortuna che in essa esista una

Maggioranza fida al Governo. E, perchè nè un nuovo programma nè uomini politici idonei ad attuarlo noi conosciamo, pregiudizievole sarebbe se le scomposte e disarmoniche Opposizioni potessero ogni giorno impacciare l'azione del Potere esecutivo.

Modificata anche la Legge elettorale amministrativa, nel '95 si riordinarono Province e Comuni, e perchè le modificazioni furono suggerite dall'esperienza ed ispirate a maggiore larghezza per la loro autonomia, riteniamo che abbiano a dare risultati buoni.

Nel '95 continuò con amore a manifestarsi la tendenza ad impeggiare le condizioni delle classi popolari e dei Sodalizzi operaj. E quasi innumerevoli, qua e là per l'Italia, abbiamo le prove di questa tendenza benefica. Ed in aiuto vennero persi no cittadini di un Partito, che sinora ricusò valida compartecipazione alla vita pubblica.

E sotto questo riguardo poi, l'anno '95 lascia al suo successore studi e schemi di Legge già concretati, e che prossimamente potranno ottenere le supreme sanzioni; cosichè il Paese vedrà, finalmente, attuarsi vecchie promesse de' governanti.

Il 1895, per Esposizioni, Congressi, dimostrazioni patriottiche (espressione di attività scientifica ed economica) si

distinse dagli anni precedenti. E in esso poi si celebrò pacificamente una festa nazionale che rafferma la fede nei destini della nuova Italia.

Col giorno d'oggi, ultimo del '95, cessando le Leggi eccezionali di pubblica sicurezza e predisponendosi anzi ad una generale amnistia per reati politici, ecco che potremo presto salutare il ritorno alla quiete interna ed al vivere di onesta cittadinanza.

E ciò, mentre pel valore dell'Esercito chiamata la vittoria alla nostra bandiera in Africa, si avrà cagione di correggere il programma coloniale; mentre la diplomazia italiana saprà pur cooperare a diminuire certi pericoli della politica estera.

Non lieto, per gli inattesi avvenimenti africani, si chiude il 1895. Eppure, ricordando tutto, ci è dato concludere che anche il '95 fu fecondo di qualche bene.

La guerra in Africa.

Notizie dal campo nemico.

Si ha da Massaua 29 (ufficiale): La salute è ottima, malgrado il freddo intenso.

Fino a venerdì sera il nemico teneva il campo di Dolo, largo circa sette chilometri e profondo metà, con larghi intervalli sulle alture a sinistra del fronte a cavallo della strada inglese.

I tigri con ras Alula e il filaurari Gabi sono all'avanguardia; ras Makonnen, ras Macale, ras Ohé sono al centro; Atchim Mangasc è alla retroguardia.

Correvano al campo voci sullo sbarco degli italiani a Massaua e sui tentativi di Makonnen per la pace.

Si trovano al campo nemico molti quadrupedi, forse uno per uomo, molte donne e ragazzi.

Era voce generale di una marcia verso l'Hausen per Eutsid. Alcuni dicevano che la marcia si farebbe dopo il Natale abissino, cioè il 5 gennaio.

Fino a mercoledì sera Menelik non era giunto ad Asciangh, nè eravi aspettato. Egli sarebbe trattenuto dal contegno del re del Goggiam e del degiac Ali, già capo dell'Endamo, cui si conserva fedeltà.

Cassala è tranquilla.

Un'ipotesi dell'«Opinione» sull'attacco di Makallè.

Commentando le odierne notizie ufficiali sui movimenti degli scioani, l'Opinione fa l'ipotesi dell'attacco di Makallè. Dice che lo aspetta con trepidazione, perchè, malgrado le difese fatte, Makallè non è imprendibile. Però soggiunge — può resistere qualche giorno e aspettare i rinforzi di Barattieri coi nuovi soldati che arrivano dall'Italia.

Intanto si assicura che a Makallè sonvi 4 cannoni, ad Adigrat 24 cannoni, oltre due batterie, di cui una montata dal Barattieri.

Le forze italiane — Makallè e Adigrat secondo le indicazioni del Ministero della guerra.

Telegrafano da Roma 30 dicembre: Oltre i battaglioni che partono stasera col Perseo, domani coll'Archimede, si manderanno in Africa altri quattro battaglioni di fanteria e uno di bersaglieri, che partiranno col Polcevera, il Rubattino e il Singapore appena tornato da Massaua.

Vi saranno in totale in Africa 18 battaglioni di fanteria, 3 di bersaglieri, uno di alpini e 7 batterie di montagna.

Inoltre Maceuni prepara 10 battaglioni, pronti a partire a ogni richiesta.

Le forze navali sul Mar Rosso, comandate dal Turi, si compongono di 7 navi con 73 ufficiali, 1203 uomini e 44 cannoni, oltre le armi di piccolo calibro.

Anche il Ministero della guerra assicura che a Makallè vi sono 4 cannoni e due muri di cinta, munizioni e viveri abbondanti.

Il forte sorge sull'altura di Enda Iesus. Lo stesso castello di Re Giovanni, costruito dal Naretti, si presta a una valida e quasi insuperabile difesa. Esso è circondato da un doppio muro solidissimo, che fa sistema colla rocca più alta di Enda Iesus.

lezione delle artiglierie è perfettamente libero.

Sono più formidabili le fortificazioni di Adigrat: il forte è munito di 26 cannoni che dominano tutte le posizioni circostanti. Adigrat è assolutamente imprendibile da tuppo non fornito di potenti artiglierie.

L'impiego di 20 milioni.

Dai 20 milioni, accordati dal Parlamento, ne vennero già spediti sei al governo dell'Eritrea, per acquisti di grani, bestiame, materiale ecc.

Si è speso per un milione per l'acquisto di muli e cammelli.

Per noleggiare di navi e trasporto di truppe si spenderanno altri 3 milioni e mezzo.

Gli altri 10 milioni serviranno per il mantenimento delle truppe, per salari ai nuovi battaglioni indigeni ed alle bande ecc. e ciò per un periodo di 60 giorni.

Qualsiasi nuova spedizione di uomini, munizioni, artiglierie ecc., dovrà entrare in un nuovo conto, per far fronte al quale occorrerà un nuovo credito.

Le munizioni, i materiali e le vetto vaglie tolte dai depositi in Italia e che dovranno essere in gran parte consumati, rappresentano un complesso di circa 40 milioni di lire.

Le condizioni di pace.

L'Agenzia Italiana assicura che le condizioni di pace proposte da Maconnen sarebbero: l'indipendenza assoluta dello Scioa da ogni protettorato italiano e da qualunque altra nazione europea; il riconoscimento dei possedimenti italiani in Africa, circoscritti alla linea di frontiera Arafali Hala Digsa Gura e Belesa; protezione reciproca dei sudditi e dell'interessi dei due Stati eritrei e scioani. Le condizioni rivedevano i confini a quelli precedenti alla vittoria di Coatit.

Dopo il combattimento di Amba Alagi, non potendosi riconoscere la nostra impotenza, si dovevano respingere queste proposte.

Intanto colle trattative, cominciate il giorno 10, Barattieri ottenne che arrivassero i rinforzi.

Poi feriti di Amba Alagi.

D'spacci da Massaua recano che il colonnello Valenzano è partito per Adigrat portando ai feriti di Amba Alagi millecinquecento lire raccolte fra le signore italiane di Porto Said ed un'altra cospicua somma per i feriti raccolta fra le signore di Massaua.

Si aggiunge che Mangasc si trovi in discordia con Maconnen, che lo rimproverò per il tentativo di attacco al forte di Makallè.

Un drappello di volontari.

Il barone Forella tenente di cavalleria a riposo e l'avvocato Cardinali, entrambi di Napoli, presero l'iniziativa di organizzare a proprie spese un drappello di volontari napoletani d'Africa.

Una succursale della Banca d'Italia a Massaua.

Si annunzia che, in seguito al desiderio espresso dal Governo, una succursale della Banca d'Italia sarà istituita a Massaua.

I DISCORSI

pronunciati ai funerali del prof. Pirone.

E per l'uomo veramente illustre, ad onore del quale miravano le egregie che al comm. Pirone si sono gli estremi addii; e perchè nobili e belle parole essi pronunciarono: riproduciamo nella loro integrità e più importanti discorsi detti dinanzi alla bara dell'amato professore; dello scienziato la cui fama aveva oltrepassato i confini della Provincia natia.

Discorso dell'on. Sindaco co. A. di Trento.

È ben doloroso questo continuo avvicinarsi della morte che inesorabilmente mieta le migliori esistenze. Né lagrime di figli, né lamenti d'amici valgono a strapparli e valorosi che con le doti migliori onorano la famiglia e la società. Ed oggi Giulio Andrea Pirone, forte ancora, uomo virtuoso e sapiente, cittadino integerrimo, amorosissimo padre, non è più.

Il grande concorso d'ogni classe di cittadini qui convenuti a porger l'ultimo tributo d'affetto e di venerazione, dice assai più di qualunque parola come sia grande il rimpianto che egli lascia in questa sua patria d'adozione.

Parenti, amici, colleghi, discepoli o beneficiari, ammiratori tutti del buono e valente, noi piangiamo in lui la sua vita, il suo sapere.

Dottore in medicina, fu appassionato cultore delle scienze e raccolse dai continuati suoi studi tale frutto da essere nominato, giovane

ancora, professore del nostro Liceo; e si dedicò anzitutto alla belle lettere e riuscì lodato pubblicista; — per la sua dottrina, il Reale Istituto di Scienze Lettere ed Arti lo elesse suo membro, anzi a degnissimo presidente; — e quasi tutto questo non bastasse, merco la sua eccezionale attività, Udine poté anche avere in lui un illuminato e zelante amministratore, Consigliere Comunale, Assessore, membro della Giunta di statistica, della Commissione Civica agli studi, della Commissione per i monumenti, Conservatore del Civico Museo e della Biblioteca, e per ultimo amorevole Presidente della Pia Casa di Carità.

Ma l'accarezzata consuetudine del lavoro indefesso e lo scrupoloso adempimento del proprio dovere che gli furono legge per tutta la vita, dovevano essere pure la causa della sua morte.

Sia pace all'anima sua e balsamo all'amaro pianto dei figli l'universale cordoglio, il riconoscente estremo nostro saluto.

Discorso del comm. Paolo Ljay, rappresentante dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Vengo a nome dell'Istituto Veneto a porgero a Lui il riverente amoroso saluto dei Colleghi. Ben può dirsi che Egli morì per voler venire tra noi; — ben può dirsi che gli ultimi suoi passi furono per ritornare ancora una volta alla Casa della Scienza della quale fu Capo veneratissimo.

Ed ora, ora, sono tutte le anime e tutti i cuori dei suoi Colleghi che con me e in me vengono a dirgli addio, a dirgli grazie, a dirgli quanto ci sarà doloroso non rivedere più la bella dolce sua filosofia, che con l'aspetto semplice, spoglio d'ogni pompa cate-drica, a noi naturalisti, con somiglianza spiccata, richiamava la buona immagine del grande maestro Linneo.

Dei suoi meriti insigni parlerà altri, e l'Istituto loro renderà gli onori dovuti. Ora, in commozione tronca la parola. E poi, qui, guardando intorno, sento che il più gradito omaggio al cittadino e al patriota è reso da questo popolo di forti che con tutto unanime in folla lo accompagna al sepolcro. Guardando intorno, penso che da questa splendida pianura e dai monti dei quali illustrò la flora e la fauna, meglio d'ogni altra voce salirebbe il buon naturalista le voci della natura infinita. Penso che sotto a questo cielo, sereno come l'anima sua, lo salutino le future primavere che questi luoghi a lui sacri rivestiranno dei fiori che Egli tanto amò. Penso che nessuna solennità può essere pari a quella del saluto che all'illustratore dei loro misteri naturali mandano le circostanti Alpi nevose. In nome dell'Istituto a me basti ripetere a Lui, come gli ripetono tutti i suoi affetti e devoti consoci: — Grazie del tuo amore, grazie della tua fedeltà.

Parole dette dal prof. T. Turamelli.

Non avevamo preparato l'animo a quello pur doloroso trapelamento, che rendono meno crudo lo schianto per la morte di persona cara. Appena avventi si era il prof. Pirone alzato mattiniero, aveva sfidato la cruda stagione per compiere un dovere a miseramente morì, solo, in istrada. Ognuno che conosceva di persona lo giudicava di quegli esseri privilegiati, come ve ne hanno parecchi anche tra gli studiosi, i quali sino alla più tarda vecchiaia serbano sani e vivaci così lo spirito come il corpo. Alla subitanea di lui scomparsa rimanemmo attoniti e sbigottiti; e dal nostro misurando il dolore della eletta famiglia sua, cresciuta nell'ambiente delle di lui rare virtù e che lo amava cotanto, sentiamo come al momento ogni parola di conforto sia vana e che soltanto la più nobile delle virtù possa in questa prima fase del dolore renderlo sopportabile. Egli è passato a vita migliore.

È scomparsa una di quelle persone, di cui il feretro si accompagna con muta angoscia; e quando la parola è dal cordoglio concessa, si riassume nel dire: era un fiore della nostra cittadinanza; era un esempio di cordela, di attività, di pietosa filantropia, di senno e di bontà; era di alto onore alla patria nostra.

Dei meriti del compianto amico nella amministrazione cittadina e provinciale, e quale letterato assai erudito, altro dirò con più sicura competenza.

Brevi parole io aggiungerò, come mi fu possibile di comporre coll'animo addolorato, dei meriti esimi del compianto nel campo delle scienze naturali; parendomi che a me in particolare spetti il parlarne, perchè fui suo collaboratore e perchè tra i molti obblighi che mi legano all'estinto quello primissimo di avere io da lui avuto i più utili ammaestramenti per quanto riguarda la geologia e la paleontologia friulana.

Sonvi dei naturalisti, che per tutta la loro vita scientifica si profondano in una specialità del mondo inorganico o biologico e nel coltivarla prodigano tutta l'attività della loro mente, perdendo spesso di vista anche le materie non discoste da quella prediletta. Sentono altri, che gli slanci dell'ingegno dirigono a voti più ardui, giovandosi dello studio dei primi; la loro mente è spesso colta da sgomento, perchè veggono lo sterminato orizzonte delle nuove ipotesi aperte nel campo

delle idee; d'onde un'affannosa evoluzione, un dubitare continuo, non di rado una dolorosa rinuncia od un morboso attaccamento ad idee, dapprima vagheggiate e poscia riconosciute meno sicure. Gli uni e gli altri sono del pari necessari, ma a mio avviso, non sono naturalisti completi.

Sorgono ogni qual tratto i geni, fulgidi e vivaci, che felicemente coordinano l'opera di mille e la fecondano con sintesi novelle; e questi geni si fanno sempre più rari. Sovvi infine tra i naturalisti altri studiosi, che provveduti di larga coltura ed in alto grado dello spirito di osservazione, passano facilmente dall'uno all'altro ramo di scienza, da caduno cogliendo buoni frutti. Ogni qual tratto si raccolgono pensosi e si orientano, e nei loro giudizi sono prudenti, sagaci e meno pregiudicati; spesso altresì i loro scritti sono abbelliti da indiscutibile merito letterario, perchè essi hanno serbato il culto del bello e lo rispettano per formarne la più conveniente veste della verità scientifica. Questi si potrebbero dire i naturalisti all'antica; poichè di tutti pur troppo lo stampo si va perdendo. La versatilità dell'ingegno dei veneti e la severa genialità dei friulani ne hanno prodotto parecchi esempi; e tra questi reputo debba contarsi il professore Pirone; il quale si è certamente ispirato agli esempi del Pasini, di cui egli ha tessuto lodevolmente la biografia; del De-Zigno, dell'opera scientifica del quale egli appunto in questi giorni si occupava; del Meneghini, che fu del Pirone amico carissimo.

Com'è i migliori naturalisti di questa Scuola, che io ritengo la meglio rispondente all'indole italiana, il prof. Pirone ha incominciato dalla botanica, seguendo ancora, prima a Padova poi a Pavia, egli seguiva con molto onore gli studi di medicina. La Synopsis della Flora friulana ed il Vocabolario botanico friulano, raccolsero il frutto di numerose escursioni e di pazienti determinazioni, coronate dalla scoperta di parecchie specie note, e, quanto più importa, di interessantissimi fatti corologici sui rapporti tra la flora friulana e le contermini, in specie la illyrica. In quelle escursioni botaniche però, Egli non trascurava di por mente alle rocce ed ai fossili; e non era piccolo merito l'orizzontarsi allora in una scienza quasi in formazione, colla semplice guida di pochi libri e di una gita, fatta col geologo austriaco Fotherle, il quale alla sua volta dovette al Pirone la indicazione delle più importanti località fossilifere.

Nelle Lettere geognostiche sul Friuli e nei Cenni geognostici pubblicati qualche anno dopo con un buono schizzo di carta geologica, sta la traccia di tutto il lavoro, che altri poi andò completando; onde io gli riconobbi sempre il merito di aver fondata egli la geologia friulana con delimitazioni sicure e per esatti confronti colle altre aree alpine.

E poichè nel buon indirizzo di studi geologici sul quale assai per tempo il prof. Pirone si era posto, riconobbi la ineccepibile importanza delle determinazioni paleontologiche, ecco allora lo studio delle faune più varie e più strane e comporre monografie, che sono ormai classiche sulle Rudiste cretacee di Medea, di Subit, degli Schiosi, e sulle Nerine cretacee e giuresi, in particolare di queste, per la importante località di Polcenigo. A tutti gli studiosi poi Egli fu largo del ricchissimo materiale raccolto; ond'è, ad esempio, che ne trasse il d'Achiardi le più belle specie nella monografia dei corallieri cocenici friulani.

Ma il Pirone non lasciava di vista nel frattempo la geologia tectonica e petrografica; poichè, per incarico del R. Istituto Veneto, studiava con molto amore gli Euganei e collaborava alla monografia del terremoto Bellunese, nel 1873; e più tardi si occupava, come e col prof. Tommasi, del terremoto di Tolmezzo (1889) e delle condizioni geologiche delle fonti di Zompitta, per l'acquedotto di Udine.

Tratto tratto, poi, Egli raccoglieva con mirabile chiarezza e con giusta armonia in lodate pubblicazioni quanto riguardava tutta la Storia Naturale del suo Friuli, sempre valendosi di uno stile correttissimo e presentando i più sicuri risultati degli studi propri e d'altri. Era il naturalista geniale, che per un fiore non trascurava il macigno, nè spregia la lumaca o la farfalla; che di malacologia e di

entomologia scrisse Egli altresì delle dotte monografie.

Non temo di errare reputando che appunto di tale rara capacità debbano essere a preferenza forniti i docenti di Storia Naturale, nelle Scuole secondarie; imperocchè a loro non spetta l'approfondire i singoli rami di esse, ma piuttosto il raccogliere ed ordinare i materiali per l'avanzamento di quelli, ed in particolare poi l'educare la gioventù a quello spirito di osservazione, che pur troppo non è dote comune; sino ad ora, nelle scuole italiane.

E del pari affermo che se il Friuli conta tra le regioni italiane le meglio note al naturalista, una grandissima parte del merito ne spetta al compianto, amatissimo nostro concittadino.

Ed ora di tanta operosità rimane l'esempio, come delle virtù cittadine e famigliari del compianto, rimane in quanti lo conobbero memoria imperitura. La affabilità somma, la retitudine inalterata, la filantropia che non venne mai meno, la devozione al dovere, della quale con ogni probabilità fu conseguenza l'estrema sventura di Lui, il culto sempre vivissimo per la scienza, la fedeltà inalterata di sperimentate amicizie; quanto insomma può ornare un gentiluomo, di cui la vita è consacrata agli studi ed al bene del paese, tutto si mostrava nel nostro amato Andrea. L'estremo saluto, che io porto alla sua bara, è un tributo di riconoscenza e di affetto; e l'espressione dell'altissima stima, onde sempre lo ebbi ad onorare in vita e della memoria che non serberò pure sino alla morte.

Ed altro vale io reco da parte del R. Istituto Lombardo di Scienze, al quale erano ben noti i meriti dell'estinto. Sulla sua tomba, cittadini friulani, spargete in copia lacrime e fiori; spesso traetevi i figli vostri perchè loro serva di incitamento a virtù una lapide veritiera.

Discorso dell'avv. cav. G. A. Ronchi, presidente dell'Accademia Udinese.

Nel compianto universale onde è circondata la bara che racchiude l'amato concittadino, mal potrebbe l'Accademia di Udine dimenticare il dovere di uno speciale ricordo a chi fu suo illustre Presidente e per lunghissimi anni suo decoro.

Se l'animo è sempre amareggiato allorchando il fato estremo toglie un amico, i sentimenti sono vieppiù intensi quando la parola non deve esprimere soltanto affetto, ma benanco viva gratitudine, ed a tale gratitudine ha ben diritto il Comm. Giulio Andrea Pirone, Egli che durante tutta la lunga e laboriosa sua vita, in mezzo ai doveri domestici e cittadini, mai dimentì la scienza, prediletta compagna, per la quale il nostro Friuli ebbe in lui un illustratore altrettanto dotto quanto fecondo.

Altri hanno detto, e diranno, con maggiore ampiezza ed efficacia, certo non con affetto più sentito, quanto l'opera sua sia stata proficua alle scienze naturali in relazione alla nostra Provincia, e quanto egli, seguendo nobili tradizioni di famiglia, abbia cooperato alla glottologia, cui dedicò anche le ultime energie della sua fiorente vecchiezza; e lui faranno, nell'arringo scientifico, i dotti di cui fu emulo, non meno che nella vita famigliare del nostro Friuli quella lunga schiera di discepoli, dei quali fu e maestro ed amico; in quest'ora tristissima l'Accademia di Udine, colpita nel cuore, porge al Socio illustre, al collega eletto la parola memore ed il riverente saluto.

Discorso del prof. Cladig.

Davanti a questa bara, che racchiude i resti mortali del professore Comm. Giulio Andrea Pirone, il patrio Liceo-Ginnasio si sente profondamente commosso ed in pari tempo altamente orgoglioso. È invero profonda la commozione ed il dolore per la perdita di un Uomo, il quale quasi per otto lustri diede tutto se stesso al nostro Istituto classico: vi spese con affettuosa devozione la miglior parte della sua esistenza, o conforto con gentile corrispondenza di amichevoli consuetudini i docenti, che in lui ammiravano lo scienziato.

Ed è appunto dello scienziato, che tanto onore gli arrecava, che il Liceo-Ginnasio ama di chiamarsi orgoglioso.

Come non vi è vallata o montagna, nè angolo remoto della provincia nostra, che il Pi-

rona non abbia visitato e studiato sotto l'aspetto naturalistico, così non vi è nel museo di Storia naturale riparto o vetrina dove le sue collezioni non attestino la sua grande operosità e l'alta sua competenza scientifica.

Ma non sono soltanto le collezioni zoologiche, botaniche, mineralogiche e geologiche, che parlano ad onore dell'ingegno virilmente operoso, e dell'alto valore scientifico del professore Pirone: gli Atti del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, del quale egli fu membro effettivo e Presidente, i volumi dell'Accademia di Udine, gli annali delle società di Scienze naturali del Trentino e del Vicentino, e le molte pubblicazioni speciali contenenti documenti il cui pregio è confermato dai diplomi di nomina e dalle onorificenze a lui decretate dal Governo nazionale e da Corpi scientifici nazionali e stranieri.

Ma altri ed in solenni convegni dirà degnamente delle benemerite scientifiche del professore Pirone. A me sia lecito di soggiungere che la sua eletta e svariata coltura lo rendeva nel campo della Storia specialmente patria, e nel campo della glottologia friulana, e nel campo delle pubbliche Amministrazioni.

Era membro della Società degli Studi storici per le provincie Venete, della Commissione provinciale di statistica, e di quella per la conservazione dei monumenti, ed era Conservatore del Civico Museo.

Ajuto affacciatamente l'illustre suo zio fu professore Jacopo nella compilazione del vocabolario friulano, e sarà merito tutto suo — giacchè vi consacrò l'opera indefessa di presso a quattro anni di perseverante lavoro — se il Friuli potrà vantare una seconda edizione del vocabolario stesso; avendolo egli rifatto a nuovo, aumentato e migliorato così da meritarsi un premio nella gara di concorso aperta dal Ministero della pubblica istruzione per le pubblicazioni caratteristiche dialettali delle varie provincie d'Italia.

Fu per molti e molti anni Consigliere Comunale ed assessore nel Municipio di Udine; era presidente dell'Istituto Renati, fece parte del Consiglio sanitario provinciale ed era membro della Commissione Civica agli studi. E che dire della scrupolosa puntualità colla quale accudiva ed esauriva tanta mole di compiti, d'incarichi e di Uffici? Tanto era in Giulio Andrea Pirone il sentimento del dovere, tanta l'abnegazione e tanta la delicata coscienza degli obblighi assunti da non indietreggiare nemmeno davanti al sacrificio della vita. Lo prova l'estremo sforzo della sua pertinace attività. Ad onta delle sofferenze e degli acciacchi della sua età alquanto avanzata, ad onta di molte amichevoli ed affettuose insistenze degli amici e dei suoi cari che ne lo dissuadevano, egli volle affrontare il rigore della stagione reso più grave e pericoloso dalla assiderante ora mattutina, e volle avvisarsi per assistere ad una seduta dell'Istituto di Scienze a Venezia. E morì, quasi a dire, sulla breccia intrepido sotto la bandiera del dovere.

Alla bella e forte anima del Comm. Prof. Giulio Andrea Pirone a nome del Liceo-Ginnasio io presento il riverente saluto dell'estremo vale: alla costernata Famiglia, così crudelmente colpita dalla straziante sventura, la sentita compartecipazione al suo dolore.

Cronaca Provinciale.

Da Povoletto.

Bambino guastato.

Angelo di Giuseppe Mrolo di anni 1 e 1/2 da Marsure Bitramiali (Povoletto) giocando presso una pozza di acqua formata nella notte in un prato vicino a casa, vi cadde e miseramente annegò.

Il bambino era insieme ai fratellini che, vedendolo cadere nell'acqua, — alta appena 30 centimetri — anzichè aiutarlo, spaventati fuggirono.

Esclusi ogni colpa nei genitori, poichè soltanto in causa della straordinaria pioggia caduta durante la notte si era formata quella pozza d'acqua nel prato, di solito senza pericoli di sorta.

Immaginato nei primi e più difficili tempi della mia carriera, di poter aver l'onore un giorno di trovarmi in mezzo a questa illustre compagnia. La morte di Brown, di quel peccatore ha fatto di me un uomo nuovo. Ella mi ha per così dire, donato una seconda vita.

Non appena fu pronunciata la mia condanna, io mi sono sentito migliore, e lo posso dire con tutta franchezza, io era vissuto prima in una profonda ingoranza delle glorie che si provano nel sentirsi buoni.

Oh, amici miei io vorrei che foste tutti dei giusti, come lo sono io in questo momento.

Lo stato d'animo in cui mi trovo, mi dispone pertanto all'indulgenza verso tutti quelli che ebbero parte alla mia condanna, non conservando io il meno rancore con nessuno di essi.

Se mi si rilasciasse in libertà, io non torcerei neppure un capello del capo di un piccolo fanciullo. No, ma domani, la Dio mercè, le cose mie si troveranno in miglior punto di molti e molti che saranno ancora vivi su questa terra piena di peccati.

«Sì, domani io sarò in compagnia dei santi, dei profeti, e degli angeli, ben più potenti del presidente degli Stati Uniti, nel suo Palazzo della Casa Bianca. Io rivolgerò allora dall'alto dei cieli in cui mi troverò, uno sguardo di

Da Cividale.

Cimitero benedetto. — 29 dicembre. — La seconda festa di Natale venne benedetta solennemente il nuovo Cimitero dal Decano del Capitolo circondato dal Clero e da una moltitudine di popolo commo. Con il sorriso del Nazareno nato, si benedì la tomba presagio della vita futura.

I geni, colà si seppelliranno i nostri poveri morti.

Collegiamo coll'autorità comunale la quale accogliendo i nostri appunti, fece correggere in tutte le pitture della chiesa, che prima sembrava una sala da ballo.

Sulla Casa di Ricovero. — Sia benedetta la carità. Così esclamai oggi, visitando la nuova Casa di Ricovero. Con piccoli mezzi vanno a tutto provveduto egregiamente.

I riparti sono moderni. Latti, biancheria, stoviglie, vestiario, bene confonato. Aria, luce, pulizia in abbondanza. Certo che i nostri poveri vecchi godranno un riposo magnifico per quanto possono.

Il servizio viene assunto da due suore e due uomini, questi dipendenti dalla Congregazione di carità.

La Casa di Ricovero è in via Dante in casa Mattiussi.

Oggi fu un pellegrinaggio continuo, e tutto non facevamo che encomiare l'opera filantropica così bene iniziata. 15 raverati per ora; ed un centinaio di esterni che avranno la minestra tutto l'anno.

Non si può adunque che encomiare la Congregazione di Carità nelle persone egregie dei signori G. Marioni presidente, Vuga G. B. M. saglio A. M. chelini A., Pellarini G., Bront G., Corte D., Albini nob. R., Bernardi L. che col solerte segretario signor Rizz. che fu l'anima dell'istituzione, colle zelanti signore e signorine della commissione e coi cividalesi tutti, misero ad effetto un'opera filantropica che va scritta a caratteri indelebili nella storia di Cividale.

Con questi auspici è proprio da augurare felice il capo d'anno 1896 ai cividalesi tutti.

Furto rilevante. — A Mazarolis, ad ora incerta della notte fra il 26 ed il 27, a spelta opera di una compagnia di zingari stranieri e mediante leva alla porta furono involati dal negozio di Giuseppe Macorigh, lire 200 in biglietti di banca, caffè, un fucile ad una canna, una pistola a due canne ad avalarca, due ombrelli di cotone usati, due pipe in complesso, lire 246.

Da San Daniele.

Suicidio. — Carlo Martignuzz Giuseppe detto Frj, di anni 50, fornaio, di Povoletto, l'altra notte togliendosi la vita recidendosi la gola. La morte fu istantanea. Il disgraziato lascia moglie e due bimbi.

Da Sauris.

Caduto sotto un cavallo. — In Sauris di sopra un fanciullo di circa 10 anni, certo Pulerantutti Giovanni di Ferdinando, nel menar ad abbeverare un cavallo, strucchiò a terra ed il cavallo gli passò sopra ferendolo gravemente alla faccia.

Da Sequais.

Disgrazia. — Il contadino settantenne Pietro Cristofoli, nel rincasare la notte di Natale, cadde malamente a terra, battendo la testa sur una pietra, in modo da rimanere poco dopo cadavere per commozione cerebrale.

Da Rivignano.

Fatti del fallimento. — Nel fallimento Brusatto Sante, manufatture, una proposta di concordato al 30 0/0 sarebbe già stata fatta per accomodare la vertenza; ma pare con poca probabilità che venga accettata.

Da Sacile.

Nuovo genere di Società Mutuo Soccorso. — A Sacile si è costituita una società di Mutuo Soccorso, con l'intendimento principalmente di aiutare i soci trovatisi lontani, pr vi di mezzi e che per la loro indigenza non potrebbero, senza un soccorso, ritornare alla propria casa.

Da Codroipo.

Per onorare i defunti. — Oreste della Congregazione di Carità di Codroipo in morte di Antonia Meneghini-Bullazzo; Ermete Codrini Ire 2 — Cigana Guido cent. 50 — Ballico Gio Battista L. 1.

Ricordi di un processo.

(COMUNICATO)

Cordovado, 30 dicembre.

Se la fine della lunga istruttoria nel processo cotanto lungo di questa Congregazione di Carità, contro il Dr D. Brovsky-Rosa e Guerra, veniva in data 24 marzo p. p., con un annuncio anonimo sulla Patria del Friuli, portato a conoscenza del Pubblico che il Tribunale di Pordenone aveva emesso ordinanza di procedimento contro i tre imputati suddetti per danno arrecato alla Congregazione di Carità nella sua amministrazione dei farmaci.

Se in data 13 settembre p. p. veniva pure, con annuncio anonimo, sulla Patria di Udine e sui Giornali di Venezia, resa pubblica la conferma della Sentenza di Pordenone da parte della regia Corte d'Appello di Venezia, per la condanna del farmacista R. sa alla multa di lire 50 per contravvenzione all'articolo 29 della Legge sanitaria, multa assorbita dall'annuità, ed alla rifusione di lire 600 alla Parte Civile.

Se può ben dirsi codesto un vile mestiere dell'anonimo, ma un mestiere che recava onta ed infamia a coloro che erano tocchi da quel mortale veleno.

Oggi la musica cambia tuono; le trombe nemiche più non richiamano le turbe a fissare i loro avidi sguardi sulle vittime di segreti rancori, sui campioni famosi di truffe chimeriche, di frodi s-gnate.

Oggi è pur necessario che un annuncio non anonimo, ma debitamente firmato dal suo autore, porti nel dominio del Pubblico il solenne e definitivo responso della suprema Corte di Cassazione in Roma in data 27 novembre u. s. c. n. il quale: Cassate senza rinvio le precedenti Sentenze, veniva il R. sa purgato da ogni imputazione e condannato con riconoscimento pieno ed intero della sua perfetta innocenza.

Nè in tale circostanza posso astenermi dal rivolgere una calda parola di sentito ringraziamento e meritato encomio ai chiarissimi avvocati Girardin e Polo, i quali dopo avere strettamente e con piena convinzione dell'animo sostenuto la mia difesa dinanzi al Tribunale e la Corte d'Appello, elaborarono i validi e stringenti motivi per la Cassazione di Roma, motivi che, intamente accolti da quell'illustre Consesso, determinarono il dotto giudizio che distrugge appieno i giudicati anteriori.

Nè da meno dei suoi colleghi della Difesa era il valente avvocato Schiavi di Parte Civile, il quale dopo avere aringato da pari suo a sostegno dell'accusa di truffa, ma con una convinzione che appariva assai indebolita dai risultati negativi di quel dibattimento, non si presentò all'audizione della Sentenza; nè tampoco posteriormente alla Corte d'Appello per ribadire l'accusa. Ciò dimostra che nella sua profonda sapienza giuridica, e nella sua coscienza di galantuomo, egli intuiva che quella era una causa perduta; e lo fu.

Se non che assolti gli imputati dal Tribunale per in-sistenza del reato di truffa, ci voleva pure un capro espiatorio che compensasse la Congregazione di carità.

«E mentre io mi bevo di quella gloria, voi dovrete attraversare chissà quante prove, combattere chissà quante battaglie per far tacere le cattive passioni...»

«Ah, sì, io ve lo dico in verità, alla vigilia di entrare in mezzo alle eterne beatitudini, io perdono a tutti di gran cuore; perdono al giudice, perdono ai giurati, perdono ai testimoni, le cui deposizioni cagionarono la mia morte. Io perdono infine al vecchio Giorgio Brown causa principale di tutto ciò. Non mi rimane proprio nel cuore, la più piccola goccia di fiele...»

Tutti piangevano.

«E' un santo! mormorò il pastore. Quanto al giudice, seduto innanzi a quattro bottiglie di Cluquot di California, egli si nascondeva con la salvietta gli occhi rossi dall'emozione.

Mentre io stava lasciando la sala, dopo quel banchetto d'addio, il clergymen fece a tutti quelli che avevano potuto procurarsi dei posti riservati per assistere all'esecuzione, la raccomandazione di condurre i propri figliuoli con essi: «quel giusto, egli diceva, che sta per abbandonarci al tosto, avrà virtù di parlare a quelle tenere anime, più eloquentemente di tutti i nostri più celebri predicatori.»

FINE.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

NEL PAESE DEI DOLLARI

L'ultimo giorno del condannato.

«Alla buon'ora, disse l'assassino; non parliamo più di ciò.

Un singhiozzo mal soffocato scoppiò in mezzo al silenzio che seguì le parole pronunciate da James Dux.

Era la più giovane delle due ragazze, legate, morendo, a quel buon diavolo di Brown, da suo figlio e che dopo l'assassinio del vecchio, si trovavano doppiamente orfane.

«Oh, signore, diceva la fanciulla attraverso le sue lacrime, voi che avete il viso così da buono, come avete voi fatto ad uccidere il povero papà?»

«E' colpa sua, rispose James con bonomia. Egli faceva tal pompa di sé con quell'orologio, affrettando di guardar l'ora, quando tutti gli orologi della città suonavano ad un tempo! Quel suo contegno avrebbe suscitato lo sdegno dell'uomo più paziente del mondo. Io non potei per ciò resistere alla tentazione di fiaccare tanta tracotanza. Senza di ciò, assicuratevi, sarei piuttosto morto di fame anzichè impadronirmi di quel maledettissimo orologio.

«E' vero, — e badi il segretario della medema società. Ed io credo signor Dux che voi abbiate molto lottato prima di decidervi.

«Oh, molto, molto, signora! Quando io ho veduto ch'egli guardava l'ora, ho creduto ch'egli volesse insultare alla mia povertà, essendo io sprovvisto di orologio. Un cittadino di un libero paese non può lasciar impunite offese simili e... e sono perciò mio malgrado stato trascinato a vendicar l'ingiuria...»

«I Br. wa hanno sempre avuto la follia dei gingilli! sciamò una signora dal petto angoloso, e che dalla statura pareva un corazziere, e non era altro che la presidentessa della società protettrice dei malfattori penitenti.

«E' vero, — e badi il segretario della medema società. Ed io credo signor Dux che voi abbiate molto lottato prima di decidervi.

«Oh, molto, molto, signora! Quando io ho veduto ch'egli guardava l'ora, ho creduto ch'egli volesse insultare alla mia povertà, essendo io sprovvisto di orologio. Un cittadino di un libero paese non può lasciar impunite offese simili e... e sono perciò mio malgrado stato trascinato a vendicar l'ingiuria...»

«Pover'uomo, pover'uomo! sciamarono le signore e le signorine ad una voce.

«In quel mentre, una specie di tumulto venne a por fine a tutte quelle espansioni.

Un povero diavolo, dalle vesti rotte, a brandelli, e sul cui volto leggevansi le tracce profonde del digiuno, stava dibattendosi dalle mani di una decina circa di persone che parevano irritate verso di lui.

«Ah, lo tengo! strideva una voce di donna. Egli cercava di rubare il polsticcio di lepre destinato al signor Dux.

«Gentlemen, supplicava il misera-

il tanto disagio; ed ecco scaturirne pel...
Cosi' avra' avuto fine questa dolorosa...

Ferdinando Rosa
farmacista.

IL TESTAMENTO DI LUCILLA
splendido romanzo appositamente tradotto...

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico
Bollettino astronomico
Dicembre 31

Auguri sinceri

per la fine del '95 e per il '96 - alle
gentili lettrici ed ai cortesi lettori, invia...

Paolo Lloy,

illustre naturalista e poeta vicentino
venuto qui per i funerali del com...

Visitò il Palazzo Comunale, mostran-
si entusiasta per quel gioiello archi...

Fu anche al Castello, che ammirò as-
si, e alla vista della superba catena...

Letta la relazione della Presidenza,
approvato il bilancio preventivo per...

Letta la relazione della Presidenza,
approvato il bilancio preventivo per...

Letta la relazione della Presidenza,
approvato il bilancio preventivo per...

Una determinazione del Ministero
della guerra denuncia i disertori e...

Programma
pezzi di musica che la banda mili...

Programma
pezzi di musica che la banda mili...

Programma
pezzi di musica che la banda mili...

Municipio di Udine
Avviso.
A norma del pubblico si riportano...

Città.
1. Bonassi-Lucich Maria, via Grazzano...

2. Oremese Emilio, via Cavour 3; 41
3. Oremese Giuseppe, via Grazzano 18;...

4. Taisch Claudio, via Palladio 1; 37
5. Cucchini e J gna, via Poscolle 43;...

6. Disnan Carlo, via Grazzano 5; 41
7. Cattapan Giuseppe, via Gemona 32;...

8. Colussi Angelo, via Villalta 22; 37
9. Passero M rassi Angelica, via Ron-...

10. Giuliani Ferdinando, via Pracch. uso
11. Cucchini Ang. In, via E. Valvason 5;...

12. Variolo Nicolò, via Poscolle 60; 40
13. Coccolo Giovanni, via F. Mantica 17;...

14. Ludolo Giuseppe, via Pracchiuso 89;
15. Peer Domenico, via Cavour 12; 46...

Pellegrinando per la città.
Oggi l'argomento è delicato. - Co-
derci ben volentieri la penna ad anima...

Ma ormai mi son messo dentro al
gineprato, e per spinte o per spinte
devo escirne.

Entrare nel negozio... e domandar
consiglio... e spiegazione...
Varco la soglia... occhi neri come ala...

La fatalità vuole che mi trovi proprio
di fronte all'altro emporio di mode...

Soddisfatto pienamente ritornai sui
passi già fatti, e nuovo negozio mi si...

Credo d'aver terminato il mio difficile
compito... e sto per emettere dal petto...

Appena entrato nell'ampio salone,
deci o dodici paia d'occhi ardenti si...

Di tante altre vorrei parlare, ma per
non dilungarmi di troppo concludo...

Consulenze private di Chirurgia-Ostetrica...

Un omaggio
di Giulio Andrea Pirona
Riceviamo la seguente:

Egregio Professore e amico
Dalla Patria del Friuli ho appreso l'infanta...

Il Comitato Protettore dell'Infanzia
porge, a che pubblicamente, i più vivi...

La questione orientale.
Degradazioni e processi in Turchia.
Costantinopoli, 30. L'ex grande scu...

L'Armenia e le Potenze.
Capitolazione di Zeitun.
Londra, 30 Rosebery, consultato rig...

Notizie telegrafiche.
Il Venezuela e le potenze.
Parigi, 30. Alle prestazioni russe...

Le barbarie turche.
Costantinopoli, 30. - Notizie
da Aleppo annunziano che i turchi...

Carabinieri feriti e uccisi da malandrini.
Sassari, 30. - I carabinieri As-...

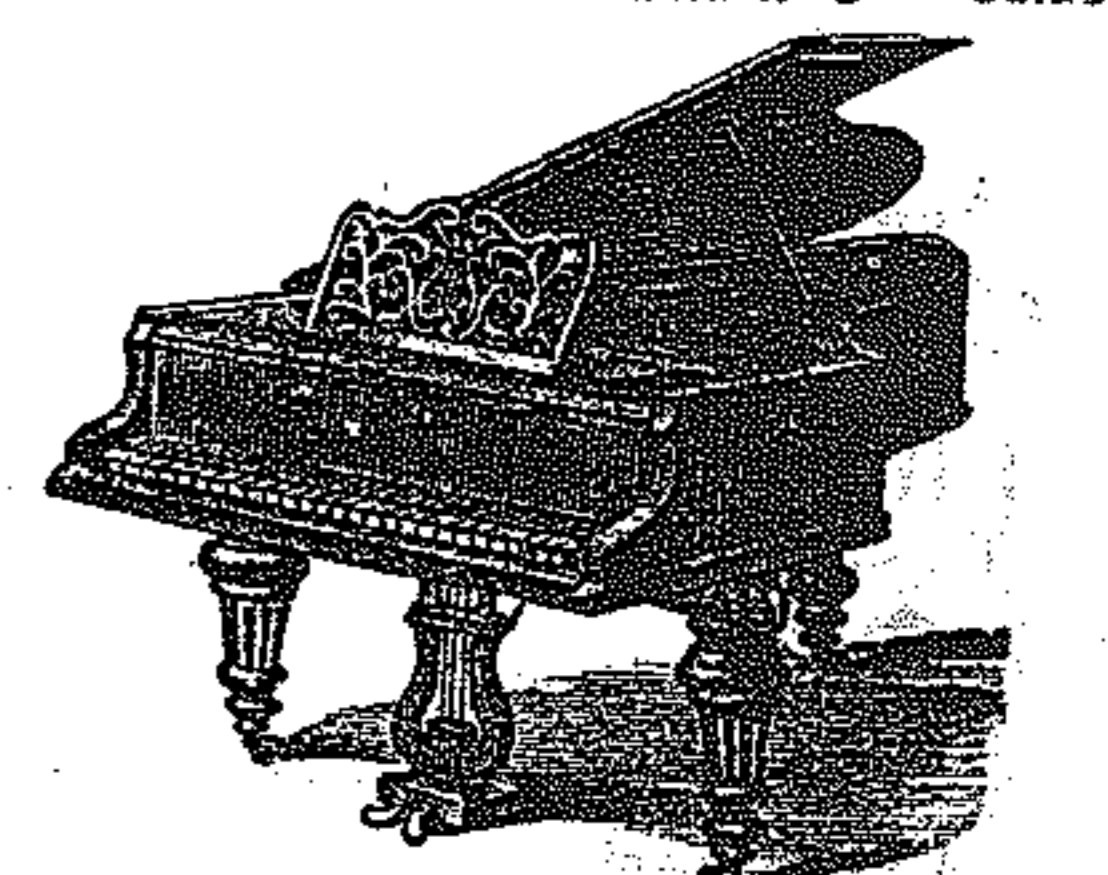
Luisi Monticco gerente responsabile.

RASSEGNA SETTIMANALE
UNIVERSALE
diretta dall'on. FEDERICO GARLANDA

Caffè Malto Kneipp
il migliore, il più naturale, il più sano...

D'affittare
una stanza ad uso negozio in Via Cavour...

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI



Vendita - noleggio -
scambio - accordature -
riparazioni - trasporti.

BERTAZZI VITTORIO
UDINE
SARTORIA ALLA CITTA' DI MILANO

Il miglior regalo
Chi è che non fa qualche regalo in oc-

biscottini Delsler
la cosa più squisita, nel genere, che finora...

IL MIGLIOR REGALO PER IL
CAPO D'ANNO.
Bottiglie vini Piemontesi stravecchi!

Liquori esteri e nazionali
dello primario Casa
PREZZI ECCEZIONALI PER L'OCCASIONE

LE INSERZIONI... dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11-13...

Le Tossi, Catarrhi, Bronchiti e malattie di GOLA e PETTO in generale si guariscono subito e bene colle rinomate...

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE' - ADAMI

Cheché infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di polmone proprietà curative cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed altri.

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio) Elegante confezione di 60 pillole, Lire UNA, presso tutte le Farmacie. - Unici preparatori DOMPE' & ADAMI Chimici. - Milano.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Milano - FRATELLI TREVES - Milano

È aperta l'associazione ai seguenti giornali - L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ANNO, L. 25 - SEMESTRE, L. 13 - TRIMESTRE, L. 7 (Estero, Fr. 33 l'anno) PREMIO: Chi manda L. 25,00 (Estero, Fr. 34) avrà in dono il Natale e Capodanno, splendidi la pubblicazione illustrata, 2 un Almanacco storico con la cronistoria dal 1845 (16) cent. sono aggiunti per l'affranc. del premio. Estero, 1 Fr.

Illustrazione Popolare GIORNALE del FANCIULLI L'EGO DELLA MODA Nel Regno 5 lire l'anno (Estero, franchi 8 l'anno) ANNO XVI 1896

LAVORI Femminili Margherita Edizione Economica senza annessioni e figurini colorati. - Centesimi 50 il numero. - Anno, L. 10 - Sem., L. 6 - Trim., L. 3 (Estero, Fr. 16 l'anno).

LA MODA UNA LIRA IL NUMERO L'ELEGANZA Ogni 15 giorni un fascicolo di 8 pag. in 4 a 3 col., con numerose fig. e annessioni. Cent 30 il numero. PREMIO: Chi manda L. 10,00 (Est. Fr. 10) per l'anno spedirà: ricovi: 121 MARZINA, Guida. Un volume di 940 pag. A tutti gli abbonati vien regalato un Almanacco da Babine.

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI anche in sofferenza si acquistano pronti presso l'Amministrazione giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Coruscio N. 8

TOSO ODOARDO Chirurgo - Dentista. MECCANICO Udine, Via Paolo Sarpi N. 8 Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI Denti e Dentieri artificiali

LEZIONI di Pianoforte Composizione ed Estetica Music nonchè di Lingua Tedesca ed Italiana Maestro docente: Pietro de Carina

CORRIERE DELLA SERA

Table with subscription rates: In Milano: Anno, L. 18 - Sem., L. 9 - Trim., L. 4.50; Nel Regno: » » 24 - » » 12 - » » 6; Estero: » » 40 - » » 20 - » » 10

NAPOLEONE I NELLE OPERE dei FITTORI, degli SCULTORI, degl' INCISORI

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo per il suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l'Italia, facendone un'edizione fuori commercio, pe' soli nostri abbonati.

Il Bambino cresce bene!

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA; fatta espressamente per il nostro Giornale dallo Stabilimento Borzillo, premiato all'Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali LYDIA Nella bottega del Cambiavalute ROMANZO DI NERA. ENRICO CASTELNUOVO. Eleganti volumi di complessive pagine 800.

Tutti Abbonati ricevono in dono ogni settimana L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE 20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte

Li abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

CORRIERE DELLA SERA MILANO - Via Pietro Verri, 14. - MILANO

Udine, 1895. - Tip. Domenico Del Bianco.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetà dei Touristi) CALLI-INDURIMENTI della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i perni. - Efficace garantito.

Vinicultori! Tutti i vini verranno migliorati e corretti coi Preparati Enologici di proprietà del LABORATORIO ECONOMICO-SPERIMENTALE DI TORINO 33 - Via Nizza - 33

Table with train schedule: Partenze da Udine. M 2. - per Venezia; O 2.55 - per Cormons-Trieste; O 4.50 - per Venezia; O 5.55 - per Pontebba; M 6.10 - per Cividale; D 7.33 - per Pordenone, treno merci con viagg; O 7.57 - per Palmanova-Portogruaro-Venezia; O 8.01 - per Cormons-Trieste; M 8.15 - per S. Daniele (dalla Stazione Ferr); M 9.20 - per Cividale; O 10.40 - per Pontebba; D 11.25 - per Venezia; M 11.30 - per Cividale; M 11.20 - per S. Daniele (dalla Staz. ferr); M 13.14 - per Palmanova-Portogruaro; O 13.20 - per Venezia; M 14.50 - per S. Daniele (dalla Staz. ferr); O 15.57 - per Cividale; M 15.42 - per Cormons-Trieste; D 17.06 - per Pontebba; O 17.30 - per Palmanova-Portogruaro; O 17.30 - per Cormons-Trieste; O 17.30 - per Venezia; O 17.35 - per Pontebba; M 17.15 - per S. Daniele; M 19.44 - per Cividale; M 20.18 - per Venezia